

Una gran sberla

Pubblicato: Venerdì 25 Novembre 2016



La reazione delle istituzioni non si è fatta attendere. **I vertici dell'ATS hanno provato a far chiarezza sul Molina e poi si sono dovuti arrendere alla scelta più drastica.** La destituzione del Consiglio di amministrazione dell'ente porta dritti al commissariamento che dovrà chiarire cosa sia successo in questi lunghi mesi nella gestione della struttura.

È una vittoria, ma anche una pesante sconfitta. Una buona notizia per chi ha sempre chiesto trasparenza. In questa vicenda non vince la legge del più furbo. La reticenza a rapportarsi con gli organismi istituzionali è stata giudicata grave e inaccettabile. L'Ats avrà avuto pesanti elementi per arrivare a questa scelta.

È una sconfitta di tanta parte della politica. In primis di chi aveva nominato quegli amministratori e dei partiti del centrodestra che ne avevano indicato i soggetti, ma anche di quanti in questi mesi hanno minimizzato la portata dei problemi. Avevamo chiesto a più riprese di prendere posizione sulla gestione dell'ente in merito alla vicenda di prestiti concessi. Non venne fatto anche a causa di intrecci politici mai chiariti. Ora siamo a una svolta.

Quando la politica ha come priorità l'occupazione di posti di potere rischia di far disastri. Il Molina è lì a testimoniarlo. Non vale per tutti. C'è chi oggi esce a testa alta. Il consigliere comunale **Fabrizio Mirabelli** ha mantenuto sempre un comportamento coerente prendendosi anche insulti in questi mesi. A titolo diverso hanno lavorato a questo risultato anche diversi consiglieri regionali dimostrando quanto importante possa essere il loro ruolo. **Alessandro Alfieri, Luca Marsico ed Emanuele Monti si sono mossi al di là delle singole appartenenze per fare chiarezza.**

Il commissario avrà il compito di appurare le responsabilità di chi ha amministrato il Molina nell'ultimo anno e mezzo. Sono tanti i punti da chiarire e speriamo svolga in fretta il proprio lavoro perché occorre superare le opacità riscontrate fin qui.

Del futuro ne parleremo in un altro momento, perché è chiaro che ora servirà una reale svolta rispetto alle pratiche del passato per non incorrere ancora in gravi rischi per la Fondazione, gli anziani assistiti e le centinaia di persone che ci lavorano.

Marco Giovannelli
marco@varesenews.it